

Maurizio Longo

Nuova indegna gabella imposta dall'AUTORITÀ DEI TRASPORTI (ART) e sostenuta dal governo con dispositivo di legge a carico delle IMPRESE CHE OPERANO NEI PORTI, INTERPORTI, SCALI FERROVIARI E AEROPORTI. Le imprese di autotrasporto di merci, il cui fatturato annuo ha superato, nel 2018, 5 milioni di euro, e che abbiano effettuato servizi di trasporto merci su strada connessi con porti, scali ferroviari merci, aeroporti e interporti, devono pagare un importo pari allo 0,6 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data del 19 febbraio scorso. I contributi si devono versare in due tranches: l'acconto di due terzi entro il 30 aprile e il saldo entro il 31 ottobre.

Nel caso in cui l'impresa di autotrasporto non svolga interamente attività e servizi in connessione con le infrastrutture citate, eventuali esclusioni o scomputi devono essere contenuti in una obbligatoria autodichiarazione. Il mancato adempimento di detta dichiarazione comporta pesanti sanzioni (fino all'1 per cento del fatturato).

Si tratta di una nuova e incredibile forzatura nei confronti di un sistema di imprese di trasporto già fortemente penalizzate dall'economia, dal mercato e dalla scarsa funzionalità del sistema rispetto al quale l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, che pretende contributi, non genera alcun tipo di beneficio! Ricorreremo in sede legale coordinando attività di mobilitazione sia a livello locale che nazionale.